

TRONIO NON STOP DA DOMANI

**Artista in vetrina
tre giorni
ti ai passanti**

ess
nel
rie-
ol-
chi,
suo
con
or-
del
bi-
do-
la
esi-
ce,
erà
en-
alla
ani
ella



Giorgio Comaschi e il logo dell'iniziativa

mo arrivi a 200.000 entro gennaio 2017». Per raggiungere questo obiettivo, Comaschi ha accettato di mettersi in vetrina, unico collegamento con il mondo esterno un microfono, che gli consentirà di dialogare con i passanti, che sono invitati a fermarsi, per esempio, per godersi con lui la partita. Che l'attore, giornalista esperto di calcio, commenterà, forse anche in compagnia di qualcuno degli ospiti d'eccezione che gli terranno compagnia in questa lunga esibizione.

DAL MUSICISTA folk Fausto Carpani al pasticcere superstar Gino Fabbri sino a Marco Di Vaio, che sarebbe il compagno ideale per parlare della Nazionale impegnata agli Europei. Per il resto, le giornate trascorreranno tra letture di libri che potranno essere ascoltate in tutta la strada, versioni delle canzoni di Lucio Dalla, un omaggio dovuto vista la vicinanza con l'abitazione del cantautore, una rassegna stampa con i quotidiani, sino alle favole della buona notte che, ogni sera, alle 23, chiuderanno l'impresa. Il 19, dopo il caffè di mezza mattina, alle 12, Comaschi saluterà i viandanti e uscirà dalla vetrina. A quel punto, questo è naturalmente l'auspicio degli organizzatori, le donazioni per il restauro di San Petronio, saranno sensibilmente aumentate.



INSIEME
Da sinistra, Fabio Raffaelli, Shankar Man Rai, Chiara Segafredo, Patrizia Farruggia e Paolo Morselli

«In Nepal per ridare il sorriso ai bambini»

Ponte di solidarietà grazie al Rotary

di NICOLETTA BARBERINI MENGOLI

«IL VOSTRO dono da noi fa la differenza tra la vita e la morte». Così il chirurgo Shankar Man Rai, direttore dell'ospedale di Kirtipur, ha accolto la missione bolognese che, nei giorni scorsi, è volata in Nepal per portare 110.000 dollari raccolti in un anno e mezzo dal Rotary Club Bologna con il supporto dei Bologna Nord, Sud, Valle dell'Idice, Valle del Savena, Valle del Samoggia, Vignola-Castelfranco Emilia-Bazzano e Distretto 2072, nonché dalla famiglia Segafredo, sempre sensibile a questi progetti.

«È un'iniziativa - ha affermato Enrico Postacchini, presidente di Concommercio Ascom, nella cui sede è stata presentata questa bellissima avventura di solidarietà umana - che rende orgogliosi i bolognesi». Hanno promosso e reso fattibile questa esperienza il presidente del Rotary Club Bologna Fabio Raffaelli e il professor Paolo Morselli, docente alla Scuola di Specialità Ricostruttiva ed Estetica dell'Università di Bologna che, con l'Associazione Interethnos, porta il proprio aiuto professionale, assieme ad altri medici e personale sanitario, in 53 missioni di 19 Paesi del mondo. Grazie a questa donazione sono entrati nel piccolo ospedale moderni strumenti chirurgici e macchinari tecnologici all'avanguardia, rendendolo atto a interventi più sofisticati, cosa estremamente necessaria dopo il terremoto dell'anno scorso. Ma, come sappiamo, il denaro non basta se non c'è la professionalità, assicurata in questa missione favorita anche dal Rotary nepalese Patan dal professor Morselli che, oltre a eseguire 8 delicate operazioni su pazienti gravissimi che necessitavano della sua esclusiva esperienza, ha anche tenuto lezioni agli specializzandi nepalesi, per mostrare loro le tecni-

cati, cosa estremamente necessaria dopo il terremoto dell'anno scorso. Ma, come sappiamo, il denaro non basta se non c'è la professionalità, assicurata in questa missione favorita anche dal Rotary nepalese Patan dal professor Morselli che, oltre a eseguire 8 delicate operazioni su pazienti gravissimi che necessitavano della sua esclusiva esperienza, ha anche tenuto lezioni agli specializzandi nepalesi, per mostrare loro le tecni-

RACCOLTI 110MILA DOLLARI

**Postacchini: orgoglio per i bolognesi
Il prof Morselli: «Interventi chirurgici e formazione a tutto campo»**

che operatorie più avanzate, in modo che possano poi adottarle nel corso degli interventi futuri.

LA MISSIONE bolognese ha toccato con mano una forte realtà con casi clinici disperati; il vedere però già investiti fattivamente ed in azione gli aiuti per cui si è lavorato, è la più grande soddisfazione che si possa chiedere. Specie se si pensa che queste sono zone difficili, dove spesso il denaro si perde in meandri sconosciuti. Però Bologna vola alto e l'ha dimostrato. E, come sostiene Raffaelli, siamo solo all'inizio.